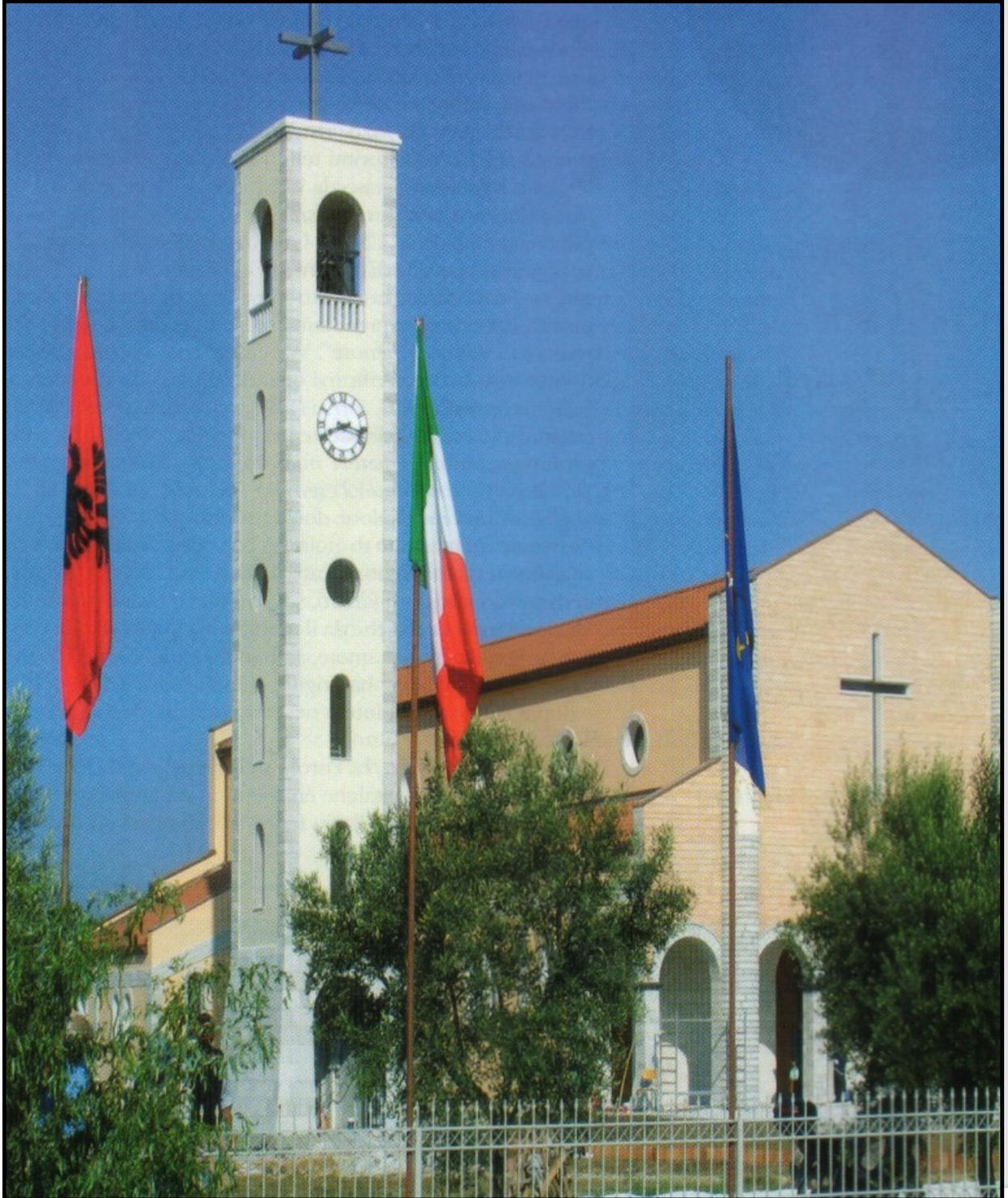


ALBANIA: LA NUOVA CHIESA DI LUSHNJE

Nuova Chiesa, frutto di fede, di amicizia e di Sacrificio



La nuova Chiesa di Lushnje.

Dalla rivista : Umità nella Carità - Periodico trim.

Degli Amici della Pia Soc. di S. Gaetano

La chiesa di Lushnje
è sorprendente realtà:
segno visibile della presenza di Cristo
in mezzo a un popolo
che ha bisogno di Lui.
In questi articoli si descrivono
i momenti salienti
che hanno portato all'inaugurazione.



*il Nunzio in Albania Mons. Ramiro Moliner Ingles;
con don Zeno Daniele.*

Con spirito esultante così i missionari

di Lushnje hanno riassunto e ricordato l'evento della inaugurazione e consacrazione della nuova chiesa dedicata ai Santi Pietro e Paolo avvenuta la Domenica 27 giugno 2010, a dieci anni esatti dalla benedizione della prima pietra posta nella Festa patronale dell'anno giubilare 2000.

Mentre se ne fa cronaca si intuisce che questa è invece... "Storia" ... : storia che ripercorre il passato della Missione di Lushnje, che ne illumina l'avvenimento presente, che ne rafforza l'ideale e l'impegno per il futuro... soprattutto!

Un progetto nuovo che Dio ci ha "inoltro" nei giorni della Festa attraverso persone, incontri, celebrazioni, doni e soprattutto nella realtà di un tempio, la nostra chiesa, la cui bellezza e armoniosità hanno superato ogni aspettativa e che...

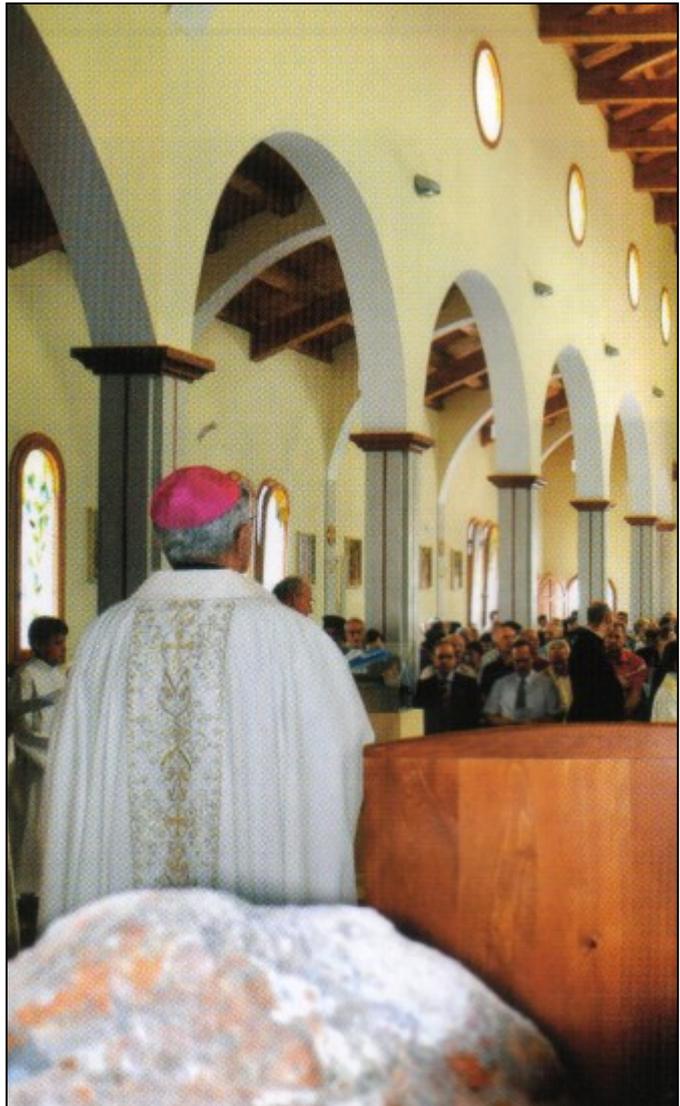
mozza il fiato a chi l'avvicina e l'ammira dall'esterno e si immerge poi nel fascino spirituale, semplice e variopinto, del suo interno.

Un dono di Dio... tutto! E frutto di fede, di generosità, di competenza professionale, di sacrificio, di confronto, di passione apostolica, di amicizia sincera di tantissime persone i cui nomi potranno essere un giorno evidenziati ma senza materializzare, e quindi ridurre, la "mistica" intensità che ora ci pervade... elevandoci piuttosto in preghiera, radicando profonda riconoscenza, costruendo speranza, suscitando sentimenti e propositi di rinnovata disponibilità.

Il Nunzio si
intrattiene con
don Giuseppe
Sgarbossa e alcuni
collaboratori. Al
lato consacrazione
della Chiesa.

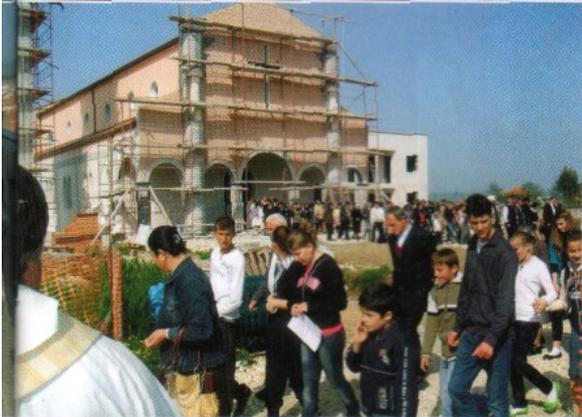
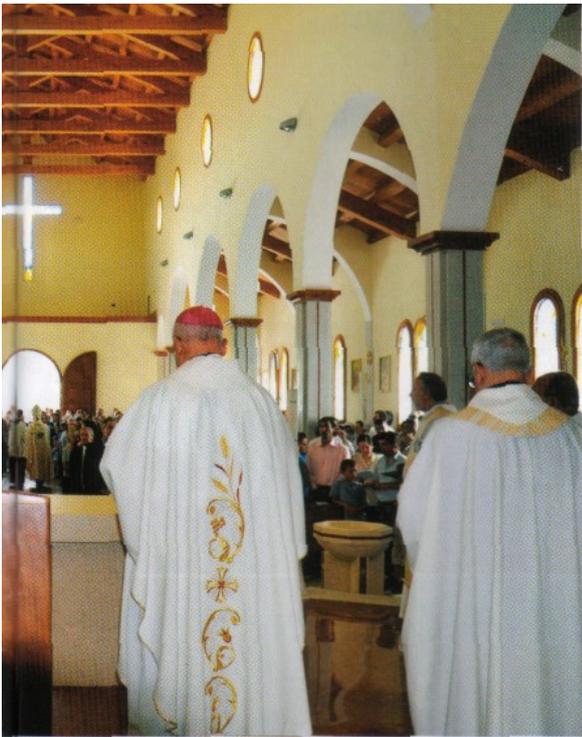


Va detto subito, per non perderne lo spessore, che in questo storico passaggio della missione di Albania... l'amoroso pensiero di noi missionari/e di Lushnje va ... ai genitori e alle comunità cristiane che ci hanno generato e cresciuto nella fede e motivati nel sacrificio e nell'impegno; va... ai Fondatori delle nostre Congregazioni - Pia Società San Gaetano, Suore della Divina Volontà, Suore Piccole Ancelle del Sacro Cuore che ci hanno coinvolti nei loro carismi, abilitati alla comunitarietà per una efficace testimonianza evangelica, investiti di fiducia per la missione; va... alla Chiesa che è mistero di comunione e di carità che si è fatto visibile nella solidarietà e nella condivisione sprigionata intorno a noi; va... alle nostre piccole e fragili comunità cristiane di Albania che, pur nell'indigenza di mezzi e limitatezza di identità ecclesiale, mostrano di trovare respiro fresco... entrando in un luogo finalmente tutto e solo sacro, segnandosi con l'acqua benedetta, toccando le immagini dei Santi, inginocchiandosi devotamente ai piedi della Madre del Buon Consiglio (la Madonna di Scutari) prima che davanti al Tabernacolo che custodisce il "Mistero" conosciuto come **"Buka e jetes = Pane di Vita"**.



CAMPANE STORICHE... Le tre campane che d'ora in poi suoneranno dal nostro campanile... non sono nuove, anzi, sono quasi storiche: infatti sono state fuse nell'anno 1928, in Italia, in una fonderia di Trento... hanno suonato per più di 80 anni in una bellissima località delle Dolomiti... sono state montate su struttura ed elettrificate da una ditta specializzata di Vicenza... sono state donate alla nostra Chiesa da alcuni industriali vicentini amici del Vescovo emerito Mons. Pietro Nonis.





Celebrazione per la benedizione delle campane e don Giampietro Zampiva con don Zenò e don Giuseppe.

FESTA DI FAMILIA E DI FAMIGLIE

Una festa di famiglie e di famiglia sono stati i giorni dell'inaugurazione... -con l'arrivo a Lushnje, dall'Italia, di una ottantina di persone legate alla nostra Missione e coinvolte in varia misura anche nella realizzazione della chiesa. Le nostre Congregazioni religiose, innanzitutto, con superiori/e, confratelli e consorelle, affiliati spirituali, amici e benefattori ... : venuti portando doni e ancora per aiutare negli ultimi importanti ritocchi ma anche per coordinare e sostenere il lavoro di riordino, di approntamento di attrezzature e degli ambienti, di preparazione delle vivande che hanno allietato il grande buffet della giornata inaugurale ma anche della festa patronale, dell'incontro con i religiosi/e di Albania, della domenica successiva dedicata ai coniugi delle nostre comunità. La nota più vibrante è stata suonata senz'altro dal "ritorno" dei missionari "passati" nel corso di questi diciotto anni per Lushnje e i suoi villaggi, rievocando il tempo eroico delle suore di Bassano dentro l'ospedale e il famoso "prefabbricato degli alpini", i vari spostamenti dei preti sia di alloggi che di luoghi di incontro e preghiera della comunità, l'insediamento e poi il consolidamento delle suore a Plug, le speranze suscitate al Centro di Bubullime ravvivato per un tempo dalla presenza delle Suore di Sant'Anna. Senza dimenticare nessuno - tantomeno i nostri familiari e alcuni volontari eccezionali per permanenza e abilità - tra i tanti venuti nominiamo don Giampietro e suor Olga... anche perché il loro legame effettivo con Lushnje si mantiene e si rafforza con frequenti "rientri" (crediamo siano riconosciuti tali anche dalle comunità cui appartengono attualmente...), per supporto fraterno, per scambi e supplenze, per interventi qualificati sul piano spirituale e pastorale. Amici di tutte le età, sia singoli che come coppie, intere famiglie, gruppi missionari, associazioni umanitarie, parrocchie, istituti... legati alle nostre Congregazioni religiose, al carisma dei nostri fondatori, alle scuole e alle opere di apostolato nelle diverse comunità ... : hanno collaborato attivamente prima per trovare sostegni economici e offrire prestazioni volontarie per la costruzione della chiesa e, adesso, per ravvivarne l'inaugurazione con uno spirito entusiastico da... 'Cero anch'io'... che ne perpetua la memoria diventando ... storia personalmente vissuta.

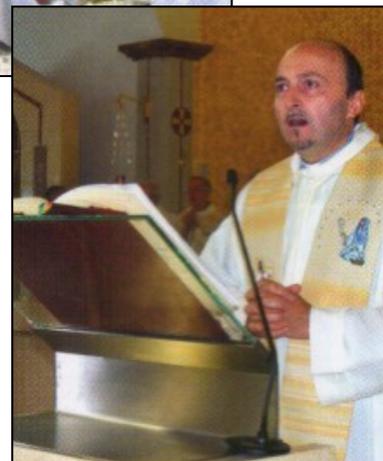
Tutti sottolineavano in quei giorni e rievocano oggi con nostalgia la reale fraternità sperimentata nel gestire insieme la convivenza, il lavoro, la festa e perfino... la molestia del caldo e di zanzare e la precaria sistemazione logistica specie per quelli ospitati nel Centro della Missione dove due camerate zeppe di letti hanno risvegliato in qualcuno ricordi di colonie marine postbelliche o, più recentemente, di campeggi estivi di fortuna. In barba al delirio separatista che circola nel... patrio suol... gente del Sud, Nord, del Centro Italia, unita dalla fede, un ideale cristiano, da buona volontà... ha dato esempio naturale e gioioso di amicizia, di unità e di collaborazione, che ha stimolato e coinvolto i giovani, i fedeli e le famiglie più attenti delle comunità locali... di solito formali e convenzionalmente estranei a queste forme di autentica condivisione.



Sopra: Preti ortodossi di Lushnje. Al lato: foto di gruppo con i quattro vescovi presenti: il Nunzio, il vescovo della diocesi Mons. Hil Kabashi, Mons. Rrok Mirdita, arcivescovo di Tirana-Durazzo, Mons. Ottavio Vitale, vescovo di Lezhe. Nella foto anche il superiore generale della Pia Società San Gaetano, don Venanzio Gasparoni.



Don Giampietro Zampiva e la navata centrale nel momento della consecrazione della chiesa (sopra).



**La comunità di Lushnje
nei Santi Patroni
Pietro e Paolo:
saldamente appoggiata
Sulle fondamenta
della Chiesa
apostolica e missionaria**



Le suore iniziatrici e animatrici della comunità cristiana di Lushnje, insieme nel momento della consecrazione.

Una scelta popolare, forse casuale ma illuminata... operata, per quel che sappiamo, dai primi amici bassanesi approdati con le suore a Lushnje per un intervento umanitario ma con una innata preoccupazione e attenzione per il sorgere di una comunità che esprimesse finalmente, da parte degli albanesi di Lushnje, la fede sopita da secoli di islamizzazione forzata e oppressa da decenni di dittatura atea e spietata.

Qualcosa si sapeva ma... nel 1998 - quando si è elevata la grande Croce sul terreno del futuro Centro e celebrata la prima Messa nel "residuo di prefabbricato" trasferito su quell'area - l'attesa è diventata commossa ammirazione allorché Madre Cristina delle Suore della Divina Volontà ha recato all'altare una pietra... che abbiamo saputo e visto essere realmente una reliquia proveniente dal Sepolcro di San Pietro in Roma... con tanto di autentica sigillata e accompagnata da lettera-auspicio del Cardinale arciprete della Basilica Vaticana affinché divenisse **"pietra angolare della futura Chiesa dei Santi Pietro e Paolo in Lushnje"**.

Una manciata di anni è trascorsa tra quella rivelazione e la data di effettivo inizio della chiesa ma mai si è dubitato della providenzialità della scelta dei Santi Patroni, Pietro e Paolo appunto, fondamenta della Chiesa apostolica e missionaria, condivisi come tali anche dai fratelli cristiani-ortodossi la cui presenza in Lushnje è consistente e doverosamente riconosciuta e rispettata da noi cattolici che siamo piccolissima ma vivace realtà che ne riceve, a sua volta, sostanziale ricambio. La preziosa pietra, sempre custodita con venerazione, il giorno della inaugurazione è stata nuovamente portata, da Madre Maria Pia questa volta, ai piedi dell'Altare che veniva consacrato a Dio e dedicato assieme alla Chiesa stessa proprio a due Santi Apostoli le cui immagini, in pietra bianca dei Berici, "parlano" dalla luminosa facciata rosacea del tempio, dando valore simbolico e richiamo di vita alle due possenti colonne di sasso grigio locale che ne dominano il frontale mostrando di sorreggere l'intero sacro edificio.

Il significato ecclesiologicalo che le colonne esprimono con riferimento agli Apostoli... è ripreso all'interno dalle effettive dodici colonne in cemento e marmo che marcano la pianta romanica a tre navate della chiesa, che sorreggono l'armonia di archi e la elevano verso l'Alto, che portano, incastonate, le marmoree "croci consacrate" in uno con l'altare e che ricordano e proclamano che tutta la costruzione appartiene al Signore ed è sua presenza, così come la Chiesa vivente, popolo di battezzati e corpo di Cristo, è proprietà di Dio, dono salvifico all'umanità.

Su Pietro, roccia indiscussa su cui poggia l'annuncio e la grazia del Risorto affidati alla Chiesa, su Pietro... contiamo e ci appoggiamo nel cammino verso l'auspicata unità dei cristiani nell'unica e originaria Chiesa di Gesù Cristo. A Paolo, evangelizzatore, diretto o assieme e per mezzo di suoi discepoli, dell'Illiria (attuale Albania), a Paolo... guardiamo nell'arduo compito di predicare Cristo, e Cristo Crocifisso, agli Shqiptari (Albanesi) di oggi... aiutati dalla testimonianza e dall'amicizia di cristiani e comunità d'Italia che da sempre godono di libertà di fede e che avvertono l'imperativo della condivisione fraterna e missionaria.

Il masso benedetto nel 2000, ora reimpiantato nell'abside della chiesa, e l'imponente Crocifisso che lo sovrasta... proclamano con vigore questa peculiarità.



*Collaboratori
insieme per
dare una mano
per gli ultimi
preparativi pri-
ma della consa-
crazione.*

La chiesa di Lushnje è il frutto dei lavoro di tanti mani che hanno lavorato alacremente in un breve spazio di tempo per costruire insieme la "casa dei Signore".

COSTRUITA A TEMPO DI RECORD

E il commento di quanti ne hanno seguito l'evoluzione dalla nascita, e ancor più quelli che non tornavano a Lushnje dall'estate del 2008! In realtà è così. Dopo almeno dieci e più anni di riflessione sui vari progetti che via via si sono succeduti - grazie alla paziente e gratuita collaborazione dell'architetto padovano Adelio Alibardi e dei suoi professionisti i quali, con le loro venute, elaborati e relativi calcoli ci hanno consentito un discernimento faticoso per noi e poco, gratificante per loro - alla fine di agosto del 2008 si è optato seriamente per un nuovo progetto ispirato ai precedenti ma che ha fatto prevalere la linea architettonica classica, romanica, realizzabile con tecniche di costruzione tradizionali e possibili in loco, operando, sensibile riduzione delle dimensioni previste. Soprattutto si è spostato il complesso - che oltre la Chiesa comprende anche il Campanile e le future Opere pastorali con l'abitazione del/dei sacerdoti - nella parte nord del terreno della Missione, distinguendolo nettamente dall'attuale Centro e attribuendogli una congrua superficie di suolo scoperto che ne permetta un funzionamento autonomo qualora si rendesse necessario.

La breve presenza estiva, quell'anno, a Lushnje di Altin Bici... che stava già preparando la sua tesi di laurea specialistica in ingegneria edile all'Università di Padova... ha consentito una velocissima valutazione e una ancor più rapida stesura del nuovo progetto, della sua approvazione urbanistica, della scelta dell'impresa locale per eseguirne... per intanto si pensava..., la struttura...

Basterebbe considerare i tempi e le modalità di questi passaggi, svolti nel giro di poche settimane con il nuovo progettista Altin - che tra l'altro era dovuto rientrare prestissimo a Padova - per riconoscere che la mano di Dio è intervenuta decisamente affinché coloro che avevano imbracciato l'aratro... non dovessero né fermarsi né voltarsi indietro...

Il 28 ottobre 2008 si è dato il primo colpo di pala per la preparazione del terreno: era il giorno liturgico degli apostoli Simone e Giuda con i quali... abbiamo fatto il patto di celebrare con intensa devozione e partecipazione le Feste anche di tutti gli altri Apostoli... ponendoci l'obiettivo e chiedendo la "Grazia" di poter vedere la chiesa con tetto collocato e muri chiusi per San Pietro e San Paolo del 2009 e di inaugurarla e consacrare nella stessa ricorrenza del 2010.

E il 27 giugno di quest'anno, infatti, nel contesto delle Feste patronali, la "Grazia" si è gioiosamente compiuta e l'impegno di riconoscenza verso i Dodici, colonne della Chiesa, è stato consapevolmente rinnovato.

Se il Signore non costruisce la casa... La preghiera... l'accordo pieno e la collaborazione convinta di noi missionari, suore e preti, coinvolgendo i nostri Istituti e benefattori... il continuo confronto specialmente sulle scelte riguardanti le componenti liturgiche e devozionali della nuova chiesa... l'incessante presenza e opera del nostro collaboratore Roberto in cantiere per l'interpretazione del progetto e il quotidiano collegamento telematico, assieme a don Giuseppe, con l'architetto Altin... la confermata serietà dell'impresa impegnata ... il lavoro amorevole dei volontari vicentini ... hanno fatto sì che il progetto diventasse realtà.

Il "miracolo della Provvidenza", che riguarda le scelte, gli operatori, i donatori, i tempi e i modi di esecuzione... comprende anche le inusitate energie impiegate da chi scrive: per l'ordinario lavoro missionario e la sensibilizzazione all'evento della comunità locale e poi... per viaggi praticamente mensili in Italia allo scopo di cercarvi quasi tutte le risorse economiche richieste dall'Opra..., per incontrare di persona e consultare per le decisioni il progettista e altri tecnici disponibili all'aiuto..., per sollecitare e coordinare le prestazioni e gli interventi dei volontari..., per scegliere e seguire le forniture di quasi tutte le parti di "finitura" ma anche del tetto e dei serramenti..., per realizzare ben otto carichi di giganteschi trailer dal Veneto a Lushnje, via mare, e poi il loro imprevedibile sdoganamento in Albania.

UN TOCCO DELLINEFFABILE BELLEZZA DEL CREATORE

E il riconoscimento spontaneo che ci si sente di dover fare con chi, venendo da fuori, esprimere, sinceramente crediamo, meraviglia e complimenti per la chiesa, il campanile, le adiacenze in via di ultimazione, la collocazione ambientale indovinata e di grande effetto rispetto alla zona e alla strada antistante: di giorno il sole ne accentua i tenui colori naturali e di notte una suggestiva illuminazione ne mette in risalto la sagoma rassicurante e la facciata scultorea che sembrano sussurrare un benvenuto e incoraggiare lo spirito e il cuore di chi arriva ed entra nella città di Lushnje.

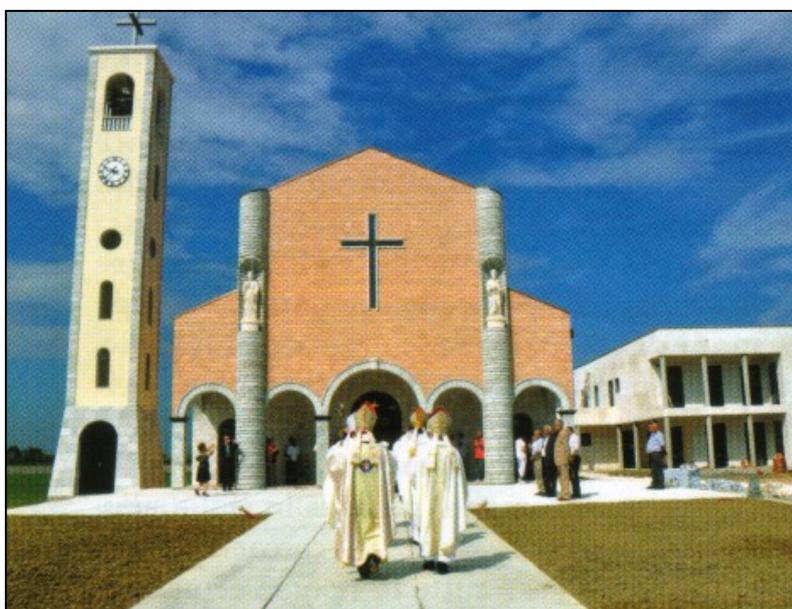
Sì: un tocco della ineffabile bellezza di Dio... ché ciò che è risultato supera di gran lunga la somma di cose pur belle... umanamente e tecnicamente messe assieme! La solida componente spirituale e missionaria che,

ad opera di molti ha accompagnato il ritmo della costruzione... fatta diventare "opera di Dio", rivelazione della sua presenza, della sua benevolenza, della paternità amorosa verso tutti e verso questa regione balcanica, dove si è tentato di bandire il suo Nome..., verso questa gente grezza e generosa... ingannata e spersonalizzata dagli sfruttatori di turno: in passato egemonici e ideologici, edonistici e consumistici.

L'ineffabile bellezza di Dio Creatore e Padre! Nel mezzo di una cultura segnata dal materialismo e dal pragmatismo e nella quale è assai raro sentir dire "che bello"... di fronte a qualcosa che sia convenzionalmente mastodontico o, adesso omologamente eclatante... c'è assoluto bisogno di far conoscere un Dio che è bellezza, gratitudine purezza, dono, speranza, Amore: il Dio di Gesù Cristo.

Questo lo voglia il Cielo - si auspici l'autentico fascino e il perenne richiamo della nostra Chiesa che, lo ricordiamo ancora, è chiesa per tutti" ma che per noi cattolici è l'unica chiesa in tutta la provincia di Lushnje, è appena la quinta chiesa del Sud (metà territorio e metà popolazione dell'Albania), è la prima chiesa incontrarsi e a vedersi nel tragitto di quasi 100 Km da Tirana a Lushnje, sulla arteria nazionale che dalla capitale va verso il sud del "paese delle aquile".

(a cura di don Zeno Daniele)



La facciata scultorea della chiesa sembra sussurrare un benvenuto e incoraggiare lo spirito e il cuore di chi arriva ed entra nella città di Lushnje

La facciata scultorea della chiesa sembra sussurrare un benvenuto e incoraggiare lo spirito e il cuore di chi arriva ed entra nella città di Lushnje